

Le nuove sfide dell'Oratorio viste dagli occhi di educatori giovani

a cura di Emanuele Bergami e Andrea Dasti

1.

Oggi più che mai, a fronte di un visibile cambiamento sociale, è necessaria una ridefinizione ed una ri-contestualizzazione del fare oratorio. A fronte di questa necessità è altrettanto indispensabile ricordare il senso dell'oratorio e i mattoni che ne compongono le fondamenta.

Cortile al tempo di San Giovanni Bosco vs cortile del 2019. In entrambi i casi il senso non è differente: si tratta sempre di educare alla vita buona del Vangelo (CEI). Va però aggiunto che questo processo va fatto in comunità, ovvero è irrinunciabile stringere relazioni e rapporti personali.

2

Se confrontiamo il passato col presente, che futuro vediamo? Viviamo di rimpianti, nostalgie o sensi di colpa? Quale il dato di realtà degli oratori oggi?

3

Serve un ritorno al senso e alla messa in chiaro del valore aggiunto dell'educare in questo luogo. L'oratorio non è solo un semplice centro di aggregazione giovanile.

Quindi... a livello progettuale cosa teniamo presente a fronte delle nuove sfide?

1

OBIETTIVI/ATTIVITÀ: A volte l'obiettivo è portare a termine un'attività ma così il rischio è scadere nel quantitativo e perderne la qualità.

2

DA LAVORARE PER LE PERSONE → A LAVORARE CON LE PERSONE → A LAVORARE DALLE PERSONE: Occhio alla delega educativa lasciata al caso... progettare dal punto di vista pedagogico richiede un'analisi del contesto che varia da oratorio ad oratorio

3

QUALI I PRINCIPI A CUI NON SI PUÒ RINUNCIARE?

4

LA FEDE È ANCHE INCONTRO. Mettiamo a tema l'esserci... la presenza educativa.

LE PROVOCAZIONI

Nel progettare e nel ripensarci in vista del futuro, siamo consapevoli che le proposte oratoriane devono puntare ad un obiettivo di senso... un "valore aggiunto"? Siamo solo erogatori di servizi?

Riusciamo a progettare partendo dalla persona e avendo ben presente in che contesto ci muoviamo e ci muoveremo?

La fede è un incontro che trasmette uno stile di vita felice: Siamo capaci di fare incontrare Gesù col nostro modo d'essere ma senza la pretesa di salvare nessuno?